



Associazione dei Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili



Associazione  
Nazionale  
Commercialisti

## COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO AGITAZIONE UFFICI AGENZIA ENTRATE

Roma, 21 gennaio 2020

Apprendiamo dalla stampa lo stato di agitazione da parte degli uffici dell'Agenda delle Entrate, oltre a quelli dell'Agenda delle Dogane e dei Monopoli, previsto per il prossimo 23 gennaio e che sarà messo in atto per denunciare le difficoltà di svolgere adeguatamente il proprio lavoro a seguito della carenza di personale, di una organizzazione obsoleta e del taglio dei fondi per i lavoratori.

Gli uffici dell'Agenda delle Entrate rivendicano legittimamente il diritto di lavorare in condizioni adeguate e di non dover compromettere la qualità dei servizi forniti ai cittadini e la stessa attività di recupero dell'evasione.

I commercialisti – sostengono i presidenti delle **Associazioni ADC e ANC, Maria Pia Nucera e Marco Cuchel** - da sempre rivendicano il diritto di essere messi nella condizione di assistere in modo adeguato cittadini e imprese nel loro rapporto con il fisco, e pertanto possono ben comprendere le motivazioni della protesta dell'Agenda delle Entrate, anche se c'è da augurarsi che questa non ottenga la stessa risposta che i commercialisti hanno ricevuto dalle Istituzioni dopo aver aderito allo sciopero della categoria.”.

### **Una risposta mancata, fatta unicamente di silenzi.**

I Presidenti ADC e ANC ricordano, infatti, come sia stato chiesto più volte alle Istituzioni il riconoscimento della rimessione in termini per i commercialisti che hanno partecipato allo sciopero, una richiesta che ad oggi non è stata accolta e questo silenzio, di fatto, ha leso e negato l'esercizio del diritto all'astensione collettiva, un diritto riconosciuto e garantito dalla nostra costituzione.

“Ci auguriamo – concludono i Presidenti ADC e ANC – che alla protesta dei lavoratori dell'Agenda delle Entrate siano date dalle Istituzioni le opportune e doverose risposte. **Ugualemente, ci aspettiamo che quelle stesse Istituzioni riconoscano la rimessione in termini per i commercialisti che hanno aderito allo sciopero della categoria** e che, avendolo fatto nel rigoroso rispetto delle procedure e di tutte le condizioni previste, non possono continuare ingiustamente a subirne le conseguenze.”.